

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LIV - n° 5

"I MIEI OCCHI HANNO VISTO

LA TUA SALVEZZA"

Nel suo racconto dell'infanzia di Gesù, san Luca sottolinea come Maria e Giuseppe fossero fedeli alla Legge del Signore. Con profonda devozione compiono tutto ciò che è prescritto dopo il parto di un primogenito maschio. Si tratta di due prescrizioni molto antiche: una riguarda la madre e l'altra il bambino neonato. Per la donna è prescritto che si astenga per quaranta giorni dalle pratiche rituali, dopo di che offra un duplice sacrificio: un agnello in olocausto e una tortora o un colombo per il peccato; ma se la donna è povera, può offrire due tortore o due colombi. San Luca precisa che Maria e Giuseppe offrono il sacrificio dei poveri - «una coppia di tortore o due giovani colombi» - , per evidenziare che Gesù è nato in una famiglia di gente semplice, umile ma molto credente: una famiglia appartenente a quei poveri di Israele che formano il vero popolo di Dio. Per il primogenito maschio, che secondo la Legge di Mosè è proprietà di Dio, era invece prescritto il riscatto, stabilito nell'offerta di cinque sicli, da pagare ad un sacerdote in qualunque luogo. Ciò a perenne memoria del fatto che, al tempo dell'Esodo, Dio risparmiò i primogeniti degli ebrei. È importante osservare che per questi due atti - la purificazione della madre e il riscatto del figlio - non era necessario andare al Tempio. Invece Maria e Giuseppe vogliono compiere tutto a Gerusalemme, e san Luca fa vedere come l'intera scena converga verso il Tempio, e quindi si focalizzi su Gesù che vi entra. Ed ecco che, proprio attraverso le prescrizioni della Legge, l'avvenimento principale diventa un altro, cioè la "presentazione" di Gesù al Tempio di Dio, che significa l'atto di offrire il Figlio dell'Altissimo al Padre che lo ha mandato. Questa narrazione dell'Evangelista trova riscontro nella parola del profeta Malachia che abbiamo ascoltato all'inizio della prima Lettura: «Così dice il Signore Dio: "Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire... Egli purificherà i figli di Levi... perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia». Chiaramente qui non si parla di un bambino, e tuttavia questa parola trova compimento in Gesù, perché «subito», grazie alla fede dei suoi genitori, Egli è stato portato al Tempio; e nell'atto della sua «presentazione», o della sua «offerta» personale a Dio Padre, traspare chiaramente il tema del sacrificio e del sacerdozio, come nel passo del profeta. Il bambino Gesù, che viene subito presentato al Tempio, è quello stesso che, una volta adulto, purificherà il Tempio e soprattutto farà di sé stesso il sacrificio e il sommo sacerdote della nuova Alleanza. «Luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele»: così Simeone definisce il Messia del Signore, al termine del suo canto di benedizione. Il tema della luce, che riecheggia il primo e il secondo carne del Servo del Signore, è fortemente presente in questa liturgia.

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

2 Febbraio 2025
Anno C

Liturgia delle Ore
IV Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA



PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Sabato 1	
16.30	Valente Raffaella
Domenica 2	
8.00	Buzzi Sergio
10.00	Def. Fam. Tota e Silvestri
11.30	Pro Populo; Battesimo di Mantini Samuel e di Raco Arya
18.00	Benedetta
Lunedì 3	
7.30	San Biagio
18.00	Messa di ringraziamento in onore di San Biagio
Martedì 4	
7.30	Ad Mentem Offerentis
18.00	Reginaldo, Gianluca e Domenico
Mercoledì 5	
7.30	Sant'Agata
18.00	Francesco, Giovanna, Giovanni Di Cocco Anna Maria (trigesimo); Belleggia Livia
Giovedì 6	
7.30	Santi Paolo Miki e compagni martiri
18.00	Emanuele Panza Marika
Venerdì 7	
7.30	Ad Mentem Offerentis
18.00	Alfonsi Luigi (primo anno)
Sabato 8	
7.30	Rita, Fausto, Don Marco e Delfino
V DOMENICA DEL T.O.	
Sabato 8	
16.30	Maria e Federico
Domenica 9	
8.00	Romanina, Giovanni
10.00	Severina, Nicola, Fabrizio
11.30	Pro Populo
18.00	Grassi Luigi

“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
 Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Riprenderemo a breve le **benedizioni delle famiglie**, ci stiamo organizzando per cercare di arrivare a tutte le famiglie. Per far questo però servono molte persone in più che possano aiutare nell'accompagnare i sacerdoti nelle famiglie, una volta a settimana dalle 16,00 alle 19,30. Inoltre serviranno persone per mettere i foglietti i giorni precedenti per avvisare del passaggio del sacerdote. Se puoi renderti disponibile puoi farlo presente a don Massimo.



Domenica 2 febbraio, in occasione della 47° Giornata per la Vita, siamo invitati a partecipare all'incontro che si svolgerà alle ore 16,00 presso il Centro Pastorale di San Martino a Monterotondo dal titolo "Trasmettere la vita speranza per il mondo" e con l'intervento di padre Alfredo Feretti, presidente e direttore del centro "La famiglia" di Roma.

Domenica 9 febbraio ci sarà in parrocchia l'incontro per le famiglie. Si parteciperà insieme alla Messa delle 11,30, a seguire ci sarà il pranzo insieme e poi l'incontro, per concludere verso le ore 18,00. Per aderire all'iniziativa e per tutte le informazioni è possibile contattare Sabrina 339 4296931.

Martedì 11 febbraio celebreremo la XXXIII **Giornata Mondiale del Malato**, per quest'occasione nella Santa Messa delle ore 18,00 sarà amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi ai malati della nostra comunità che riescano a raggiungere la chiesa. Partecipiamo numerosi per farci vicini a chi vive questo momento particolare della propria vita.

Lunedì 3 febbraio, memoria di San Biagio, ci sarà la benedizione della gola all'interno delle Messe.



Giovedì 6 febbraio ci sarà l'Adorazione Eucaristica mensile dalle ore 8.00 alle ore 12.00 in cui siamo chiamati a pregare per le vocazioni. Possiamo scegliere il turno lasciando il nostro nome sul foglio in fondo la Chiesa.

Cerchiamo di partecipare numerosi affinché ci sia sempre qualcuno davanti Gesù Eucarestia nel corso della mattinata.

Nella mattinata di giovedì 6 e venerdì 7 febbraio sarà portata la Comunione agli ammalati.



Sabato 8 febbraio dalle ore 9,30 (per il turno del sabato) ci sarà l'incontro con i bambini di **seconda elementare** e con i loro genitori.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Riso

Caffè

Dentifricio

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. 3. «LO CHIAMERAI GESÙ» (MT 1,21). L'ANNUNCIO A GIUSEPPE



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo oggi a contemplare Gesù nel mistero delle sue origini raccontato dai Vangeli dell'infanzia.

Se Luca ci permette di farlo nella prospettiva della madre, la Vergine Maria, invece Matteo si pone nella prospettiva di Giuseppe, l'uomo che assume la paternità legale di Gesù, innestandolo sul tronco di Isacco e collegandolo alla promessa fatta a Davide.

Gesù, infatti, è la speranza di Israele che si compie: è il discendente promesso a Davide (cfr 2Sam 7,12; 1Cr 17,11), che rende la sua casa «benedetta per sempre» (2Sam 7,29); è il germoglio che spunta dal tronco di Isacco (cfr Is 11,1), il «germoglio giusto» destinato a regnare da vero re, che sa esercitare il diritto e la giustizia (cfr Ger 23,5; 33,15).

Giuseppe entra in scena nel Vangelo di Matteo come il fidanzato di Maria. Per gli ebrei il fidanzamento era un vero e proprio legame giuridico, che preparava a ciò che sarebbe accaduto circa un anno dopo, cioè la celebrazione del matrimonio. Era allora che la donna passava dalla custodia del padre a quella del marito, trasferendosi in casa con lui e rendendosi disponibile al dono della maternità.

E proprio in questo lasso di tempo che Giuseppe scopre la gravidanza di Maria e il suo amore viene messo duramente alla prova. Di fronte a una situazione simile, che avrebbe comportato la rottura del fidanzamento, la Legge suggeriva due soluzioni possibili: o un atto giuridico di carattere pubblico, come la convocazione della donna in tribunale, oppure un'azione privata come quella della consegna alla donna di una lettera di ripudio.

Matteo definisce Giuseppe come un uomo «giusto» (zaddiq), un uomo che vive della Legge del Signore, che da essa trae ispirazione in ogni occasione della sua vita. Seguendo pertanto la Parola di Dio, Giuseppe agisce ponderatamente: non si lascia sopraffare da sentimenti istintivi e dal timore di accogliere con sé Maria, ma preferisce farsi guidare dalla sapienza divina. Sceglie di separarsi da Maria senza clamori, privatamente (cfr Mt 1,19). E questa è la saggezza di Giuseppe che gli permette di non sbagliarsi e di rendersi aperto e docile alla voce del Signore. In tal modo Giuseppe di Nazaret richiama alla memoria un altro Giuseppe, figlio di Giacobbe, soprannominato «signore dei sogni» (cfr Gen 37,19), tanto amato dal padre e tanto odiato dai fratelli, che Dio innalzò facendolo sedere alla corte del Faraone.

Ora, che cosa sogna Giuseppe di Nazaret? Sogna il miracolo che Dio compie nella vita di Maria, e anche il miracolo che compie nella sua stessa vita: assumere una paternità capace di custodire, di proteggere e di trasmettere un'eredità materiale e spirituale. Il grembo della sua sposa è gravido della promessa di Dio, promessa che porta un nome nel quale è data a tutti la certezza della salvezza (cfr At 4,12).

Nel sonno Giuseppe sente queste parole: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). Di fronte a questa rivelazione, Giuseppe non chiede prove ulteriori, si fida. Giuseppe si fida di Dio, accetta il sogno di Dio sulla sua vita e su quella della sua promessa sposa. Così entra nella grazia di chi sa vivere la promessa divina con fede, speranza e amore.

Giuseppe, in tutto questo, non proferisce parola, ma crede, spera e ama. Non si esprime con «parole al vento», ma con fatti concreti. Egli appartiene alla stirpe di quelli che l'apostolo Giacomo chiama quelli che «mettono in pratica la Parola» (cfr Gc 1,22), traducendola in fatti, in carne, in vita. Giuseppe si fida di Dio e obbedisce: «Il suo essere interiormente vigilante per Dio ... diventa spontaneamente obbedienza» (Benedetto XVI, L'infanzia di Gesù, Milano-Città del Vaticano 2012, 57).

Sorelle, fratelli chiediamo anche noi al Signore la grazia di ascoltare più di quanto parliamo, la grazia di sognare i sogni di Dio e di accogliere con responsabilità il Cristo che, dal momento del nostro battesimo, vive e cresce nella nostra vita. Grazie!

Papa Francesco, Udienza Giubilare del 29 Gennaio 2025